

PANNELLA ALLA MANIFESTAZIONE ANTIMILITARISTA

È cominciata la marcia



(Italfoto)

Con una manifestazione serale in piazza Goldoni, presente il leader radicale Marco Pannella, ha preso avvio la marcia antimilitarista, che stamane alle 8 muoverà da Opicina per raggiungere, attraverso Prosecco, Santa Croce e Sestiana, Montebelluna (la marcia si concluderà il 1.º agosto ad Aviano). La manifestazione, promossa dal Partito radicale, è stata organizzata insieme con la Lega degli obiettori di coscienza, il Movimento non violento per la pace, il Movimento antimilitarista per la pace, la War Resisters' International e il Movimento antimilitarista anarchico.

Nella piazza circondata precauzionalmente da un massiccio schieramento di polizia, il discorso di Pannella è stato ritardato dalle difficoltà incontrate dai giovani «mar-

ciatori» nell'allestire il podio oratorio. Infine, con quasi due ore di ritardo, ha preso la parola il leader radicale per sottolineare che «come in tutte le altre battaglie per i diritti civili, è già matura nel Paese una maggioranza alternativa a una gestione democristiana dello Stato, la quale ha tramandato del fascismo tutto quello che era possibile raccogliere dopo la Resistenza e la Liberazione. Anche per quanto riguarda le lotte del movimento antimilitarista non violento, di questa realtà neanche le forze istituzionali della sinistra e quelle extraparlamentari neo-leniniste — ha lamentato — hanno preso finora atto».

«Benché a livello periferico e locale, soprattutto nel Psi, le istanze per i diritti civili comincino ad essere recepite da sempre più lar-

ghi strati della base, i radicali — ha polemizzato Pannella — continuano ad essere accusati di velleitarismo da parte delle sinistre, mentre essi non chiedono niente di più che l'avvio a realizzazione della Costituzione anche all'interno delle forze armate».

Ed ha concluso auspicando che soprattutto la sinistra dovrebbe farsi carico, invece, del progetto per un piano decennale di progressiva conversione delle spese e delle strutture militari in spese e strutture civili».

In precedenza si sono alternati al podio vari oratori, tra i quali Roberto Ciccio Messere, i quali sono stati spesso investiti da bordate di fischi — specie i radicali — da parte degli anarchici che pure partecipano alla stessa iniziativa «unitaria».

SEGN

In tema di ideali

«Ho letto il manifesto affisso in occasione della marcia antimilitarista. Ho letto anche il giudizio che nelle "Segnalazioni" ne dà il generale Guadagni, giudizio, quindi, da "addeito ai lavori".

«Vorrei a mia volta usare della cortese ospitalità di queste colonne per esprimere alcune osservazioni. Se i giovani non amano più la vita militare ciò è dovuto — ritengo — non soltanto al fatto che essa ruba del prezioso tempo civile, quanto al fatto che rispetto al passato essi hanno acquisito una maggiore responsabilità critica nei confronti di ogni espressione della vita, e maggiormente quindi nei riguardi delle espressioni di violenza, sia essa fisica (rifiuto di uccidere e di essere uccisi) o psicologica (imposizione di una disciplina spesso fine a sé stessa o con motivazioni inaccettabili) o ancora storica (superamento del concetto retorico di "sacro dovere della difesa della Patria" e scoperta delle reali cause della guerra: interessi economici, razzismo, colonialismo).

«Le due guerre mondiali hanno insomma insegnato, non soltanto ai giovani, che a pagare è sempre il popolo con la vita dei suoi figli migliori e della popolazione civile: vedi il massacro di giovani della Grande guerra, il folle imperialismo della "colonizzazione" fascista, non certo il fenomeno della Resistenza (qui il generale la inserisce nelle sue tesi, dimenticando che essa non fu certo guerra da tavolino o di potere, ma ribellione popolare — e di intellettuali — contro il potere e in favore del popolo).

«In prima linea, poi, non ci vanno i generali (quasi mai) né tanto-

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Baltik» (jug); mn. «Alzakazik» (egiz.); mn. «Malazgirt» (turca); mc. «Mobil Comet» (iber.).

PARTENZE: mc. «Capo Boi» (naz.); mn. «Finskij Zaliv» (rusa); mn. «Arcangelos» (ell.); mn. «Sabratha» (libica); mn. «Euterpe» (ell.); mn. «Pionir» (jug.).

Tornare

«Care "Segnalazioni", sono una pensionata dell'Inps (pensione minima) che incassa la pensione all'ufficio postale di via Rivalto 7 (succursale 12). Ciò premesso, desidero portare a conoscenza delle persone competenti quanto più colte succede (sottolineo che non è la prima volta ma che è accaduto già parecchie altre volte) nel suddetto ufficio.

«Ieri, 18 luglio era il giorno fissato per il pagamento della pensione a me spettante e quindi alle ore 12.30 ho iniziato la mia paziente attesa presso lo sportello. C'erano parecchie persone e dopo di me ne giunsero delle altre. Ad un certo momento un impiegato avvisò che probabilmente

meno i governanti. Questo, mi pare, i nostri giovani (e non solo d'età) l'hanno capito, e se contestano il militarismo per i frutti che ha dato, è logico che lo contestino (pacificamente, si badi bene, e a costo di pagare di persona) nella sua fase preparatoria che è appunto la ferma militare di leva.

«In questo nostro clima di "decadimento morale e osceno materialismo" — uso espressioni del generale — i giovani trovano dunque il modo di insegnare a verificare tra ideali falsi e ideali veri: salvando i tesori di Firenze alluvionata, protestando contro il disastro ecologico, collaborando alla pulizia del Carso, rifiutando l'alienazione del mondo che ci siamo costruiti, marciando — perché no? — pacificamente contro la violenza e il militarismo. Il che me li fa apparire, questi "idealisti visionari", molto più simpatici e utili della retorica, delle spaventose cifre stanziate per gli armamenti, dei manuali e delle manovre militari.

«Non si sdegni, signor generale, non sono anarchico, né "sovversivo", né iscritto ad alcun partito od organizzazione. Sono come lei "nel sistema". Ho fatto anch'io il militare, non di truppa ma tra la truppa, ed è stata un'esperienza per me eloquente; tra i mille esempi che potrei farle, uno soltanto: alla scuola ufficiali mi insegnarono che per difendersi dagli effetti della bomba atomica è necessario gettarsi al riparo di un muretto e coprirsi con il telo mimetico. Quando bastano pochi minuti perché la logica follia della guerra ci riduca a pochi resti.

«Certo questi sono ideali diversi da quelli della generazione del generale Guadagni e della mia, ma forse più consapevoli e profondi, nonostante le grosse contraddizioni, tipiche tuttavia di un'epoca di crisi come la nostra, che esce da un'altra epoca di buio stoffico e di violenza psico-fisica. Prof. R. M.»

I conti della SIP

«Il "Piccolo" ha pubblicato (a spese di noi utenti) il comunicato dell'ufficio stampa della SIP con cui si aggiunge la beffa alla recente rapina compiuta con l'ultima bolletta (la terza) trimestrale per l'anno in corso. Sono d'accordo con il compilatore del comunicato che non tutti sanno quanto costa l'utenza telefonica, perché — guarda caso — non lo sa esattamente neanche lui. Infatti il canone trimestrale per apparecchio singolo da tavolo costa lire 6.100 al trimestre più il "minimo" garantito di 200 scatti a 37 lire, pari a lire 7.400, in tutto dunque 13.500, che diviso 3 fa appunto 4.500 e non 4.300 (Iva esclusa).

«Ma perdoniamogli questo piccolo errore e consideriamo il lato comico (anche se a nessuno fa ridere) della cosa. Dunque in buon

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Le case mobili sul Carso e il parere di un legale

«Caro Direttore, una serie di telefonate per richiedere chiarimenti e precisazioni, seguite al processo per le "case mobili" da me patrocinato venerdì scorso, mi ha confermato il diffuso interesse per l'argomento: interesse del resto ampiamente dimostrato dallo spazio dedicatovi dal "Piccolo".

«Debbo dire che, oltre a tutto, dalle telefonate ho ricavato l'impressione che sulla questione la più parte dei cittadini, tranne i soliti addetti ai lavori, abbia le idee poco chiare e che si stiano formando due partiti — gli innocentisti e i colpevolisti — senza alcuna seria base di conoscenza dei problemi.

«Credo quindi di fare cosa grata agli interessati inviando al giornale alcune note sull'argomento nella speranza di essere chiaro ed esauriente.

«La intenzione del proprietario, nonché accertare l'esistenza di tutti quegli elementi accessori (opere in muratura, collegamenti della luce, acqua, ecc.), che possono ingenerare la convinzione che la "casa mobile" è destinata ad uso diverso da quello per cui è stata costruita.

«In altri termini essi affermano che nei casi in esame si tratta semplicemente di una casa prefabbricata, pre-montata, fornita di ruote al solo scopo di eludere la legge e le limitazioni edilizie, casa che abbisogna di opere accessorie a carattere non precario (scarico, condutture, ecc.) e che di conseguenza, come ogni altra casa prefabbricata, come ogni bungalow, ha bisogno di licenza.

«Come si vede, si tratta di ragionamenti non peregrini, pur avendo però — a mio mo-

«della Magistratura, che ha avuto l'occasione di esprimersi solo per la carenza, le mancanze e i ritardi delle autorità amministrative locali, che da oltre sei anni ci fanno aspettare un piano particolareggiato che non vede mai la luce, mettendo tutti in condizioni di incertezza e anche, perché no, di commettere reati che altrimenti non verrebbero commessi.

«Sotto questo profilo la mobilitazione dell'opinione pubblica è di sprone nei confronti della pubblica amministrazione e l'azione dei giudici non può che — conseguentemente — definirsi meritoria.

«Grazie per l'ospitalità. Avv. Aldo Terpin».

La Cisl di Trieste al consiglio generale

sindacale da posizioni di immobilismo originate dalle dispute interne e dagli schieramenti e ristabilire un rapporto vivo di dialogo e di costante democratico confronto fra le tesi che possono di volta in volta nascere in seno alle varie strutture del sindacato sui problemi delicati e complessi del mondo del lavoro e della società.

Hanno sostenuto la necessità di abbandonare gli atteggiamenti polemitici che si sono registrati in quest'ultimo tempo in seno alla Cisl fra maggioranza e minoranza, così da non creare insormontabili steccati che possono diventare fonte permanente di stati d'animo contrapposti e pregiudizievole per la scelta delle migliori soluzioni che costituiscono l'interesse reale della Cisl e dell'intero movimento sindacale.

I dirigenti sindacali della Cisl del Friuli-Venezia Giulia, coe-